

Assemblea Onu, Trump rilancia la potenza americana e detta la linea sulle crisi globali

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Il presidente degli Stati Uniti interviene al Palazzo di Vetro tra Iran Ucraina Groenlandia e sicurezza internazionale mentre Guterres chiede dialogo e de escalation

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite è aperta a New York in un clima segnato da guerre, tensioni diplomatiche e nuove sfide per la sicurezza mondiale. Al centro della giornata è finito l'intervento di **Donald Trump**, che ha rivendicato il ritorno degli Stati Uniti a un ruolo di primo piano sulla scena internazionale.

Il presidente americano ha presentato un'agenda fondata sulla forza militare, sulla difesa degli interessi nazionali e sulla volontà di intervenire direttamente nei principali dossier internazionali. Dal possibile accordo con l'**Iran** alla guerra in **Ucraina**, passando per la sicurezza della **Groenlandia** e la libertà di navigazione, il discorso ha delineato una politica estera decisa e fortemente orientata alla tutela della sovranità statunitense.

Trump rivendica il nuovo ruolo degli Stati Uniti

Davanti ai rappresentanti dei Paesi membri, Trump ha descritto un'America tornata più influente e

sicura rispetto al passato. Secondo il presidente, Washington avrebbe recuperato capacità d'iniziativa sia sul piano economico sia su quello militare.

Il messaggio rivolto alla comunità internazionale è stato netto: gli **Stati Uniti** intendono affrontare direttamente le minacce considerate strategiche e non permetteranno che si consolidino situazioni capaci di mettere in pericolo la sicurezza nazionale.

Trump ha inoltre rivendicato le decisioni adottate dalla propria amministrazione, contrapponendo l'azione concreta ai lunghi negoziati diplomatici. Una linea che conferma la centralità della forza come strumento di deterrenza, ma anche come leva per ottenere nuovi accordi.

Iran tra dialogo e minacce di un intervento

Uno dei passaggi più delicati ha riguardato l'**Iran** e il suo programma nucleare. Trump si è detto convinto che Teheran possa raggiungere un'intesa con Washington dopo le elezioni americane di medio termine, ribadendo però che gli Stati Uniti non accetteranno la possibilità che il Paese sviluppi un'arma nucleare.

Il presidente ha alternato aperture negoziali e dichiarazioni particolarmente dure. A margine degli incontri al Palazzo di Vetro, ha sostenuto che rappresentanti iraniani starebbero mantenendo contatti con Washington.

Da Teheran è arrivata, tuttavia, una posizione differente. I **Guardiani della Rivoluzione** hanno escluso contatti diretti con gli Stati Uniti finché, a loro giudizio, resterà in vigore una politica ostile. Questa distanza mostra quanto sia ancora complesso trasformare le dichiarazioni pubbliche in un vero percorso diplomatico.

La questione iraniana non riguarda soltanto il nucleare. Le tensioni nello **Stretto di Hormuz**, gli attacchi contro le navi commerciali e l'instabilità nel Mar Rosso hanno conseguenze dirette sul commercio globale, sui trasporti marittimi e sui prezzi dell'energia.

Il confronto con Zelensky sulla guerra in Ucraina

A margine dell'**Assemblea Onu**, Trump ha incontrato il presidente ucraino **Volodymyr Zelensky**. Il leader statunitense ha parlato di un rapporto stretto con Kiev e della necessità di trovare una soluzione alla guerra.

Il messaggio rivolto a **Vladimir Putin** è stato quello di porre fine al conflitto. Trump, tuttavia, non ha illustrato pubblicamente i contenuti di un possibile accordo né le condizioni necessarie per arrivare a un'intesa.

Zelensky ha ribadito l'importanza del sostegno internazionale e ha discusso con il presidente francese **Emmanuel Macron** di difesa aerea, produzione di missili e aiuti destinati ad affrontare l'inverno. Il rafforzamento delle infrastrutture energetiche e della protezione delle città continua infatti a rappresentare una priorità per l'Ucraina.

Guterres richiama la Russia al rispetto della Carta Onu

Nel suo intervento, il segretario generale **Antonio Guterres** ha condannato l'invasione russa dell'Ucraina, definendola una violazione della **Carta delle Nazioni Unite**. Ha ricordato inoltre che gli attacchi contro abitazioni, reti energetiche, sistemi idrici e trasporti mettono in pericolo non soltanto la popolazione ucraina, ma anche le catene internazionali di approvvigionamento.

Il conflitto continua infatti a produrre effetti ben oltre i confini dei Paesi direttamente coinvolti. Le conseguenze riguardano la sicurezza alimentare, i mercati energetici e la stabilità economica di numerosi Stati.

Medio Oriente e Cisgiordania al centro dell'intervento di Guterres

L'ultimo discorso di Guterres da segretario generale è stato caratterizzato da un forte richiamo alla responsabilità dei leader mondiali. Parlando della **Cisgiordania**, ha denunciato l'aumento delle violenze, degli sfollamenti e degli insediamenti, mettendo in guardia dal rischio di una pulizia etnica.

Guterres ha chiesto di utilizzare la settimana dell'Assemblea generale per favorire una **de escalation in Medio Oriente**, garantire l'arrivo degli aiuti umanitari e ripristinare la libertà di navigazione nel rispetto del diritto internazionale.

Anche i ministri degli Esteri del **G7** hanno sollecitato gli Houthi a interrompere immediatamente gli attacchi contro il traffico marittimo. La sicurezza delle rotte commerciali è diventata una questione strategica, perché ogni interruzione può provocare ritardi nelle forniture e aumenti dei costi per imprese e consumatori.

Accordo sulla Groenlandia e nuove basi militari

Un altro tema centrale della giornata è stato l'accordo di sicurezza tra **Stati Uniti, Danimarca e Groenlandia**. Trump ha annunciato il rafforzamento della presenza militare americana nell'isola e la costruzione di due nuove basi.

L'intesa conferma la crescente importanza geopolitica dell'**Artico**, una regione strategica per le rotte commerciali, le risorse naturali e la competizione tra le grandi potenze. Il segretario generale della Nato **Mark Rutte** ha accolto favorevolmente l'accordo, sostenendo che contribuirà a rafforzare la sicurezza dell'Atlantico settentrionale e dell'intera Alleanza.

Lo scontro con Cuba e l'uscita della delegazione

Il discorso di Trump ha provocato tensioni anche con **Cuba**. Il presidente americano ha descritto l'isola come uno Stato fallito e ha attaccato duramente il governo dell'Avana.

In risposta, la delegazione cubana ha abbandonato l'aula. L'episodio ha evidenziato la persistente distanza tra Washington e Cuba, nonostante i tentativi di dialogo avviati negli anni precedenti.

Intelligenza artificiale e superintelligenza

Trump ha dedicato parte del proprio intervento anche all'**intelligenza artificiale**, annunciando l'intenzione degli Stati Uniti di utilizzare il termine superintelligenza per descrivere l'evoluzione delle nuove tecnologie.

Il presidente ha respinto gli allarmi più drastici e ha assicurato che Washington non ostacolerà la crescita del settore. L'obiettivo dichiarato è mantenere la leadership americana in un comparto destinato a incidere sull'economia, sulla difesa, sull'occupazione e sulla competizione internazionale.

Lo sviluppo dell'IA resta comunque accompagnato da interrogativi sulla sicurezza, sulla tutela dei dati, sull'impatto nel mondo del lavoro e sulla necessità di regole condivise.

La proposta di riformare il Consiglio di Sicurezza

Nel dibattito è intervenuto anche il presidente turco **Recep Tayyip Erdogan**, che ha rilanciato la proposta di abolire il diritto di veto dei cinque membri permanenti del **Consiglio di Sicurezza dell'Onu**.

Secondo Erdogan, la struttura attuale non riflette più gli equilibri del mondo contemporaneo e limita la capacità delle Nazioni Unite di intervenire nelle crisi. La proposta prevede membri eletti dall'Assemblea generale con mandati temporanei e sottoposti a una nuova votazione per un'eventuale riconferma.

Un'Assemblea Onu segnata da profonde divisioni

La prima giornata dell'**Assemblea generale Onu** ha mostrato una comunità internazionale ancora divisa sulle modalità con cui affrontare guerre e nuove minacce. Trump ha puntato sulla forza americana e sulla pressione diretta, mentre Guterres ha insistito sulla cooperazione multilaterale, sul rispetto del diritto internazionale e sulla necessità di fermare l'escalation.

Iran, Ucraina, Medio Oriente, sicurezza marittima, Artico e intelligenza artificiale compongono un quadro complesso nel quale le decisioni delle grandi potenze possono produrre conseguenze globali. La settimana diplomatica di New York sarà quindi decisiva per capire se alle dichiarazioni seguiranno negoziati concreti o se prevarrà ancora la logica dello scontro.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/assemblea-onu-trump-rilancia-la-potenza-americana-e-detta-la-linea-sulle-crisi-globali/155637>